

Archivio Storico Diocesano

Progetto informatico sul fondo membranaceo della Mensa Vescovile

L'Archivio Storico Diocesano ha avviato quest'anno un progetto di riproduzione digitale di tutti i fondi membranacei conservati che permetterà di meglio conservare i pezzi, aumentarne la leggibilità, specie in caso di danni o macchie, e parallelamente costruire una banca dati che ne agevoli la consultazione per la ricerca. I fondi di maggiore consistenza, interessati da questo progetto, sono quelli dell'Archivio Capitolare, dell'Archivio Grumelli-Pedrocca e dell'Archivio della Mensa Vescovile, ma vi sono anche numerosi altri piccoli fondi sia privati che ecclesiastici. Il progetto, a lunga scadenza, è stato avviato con le pergamene della Mensa Vescovile, che costituiscono un *corpus* non troppo consistente (ca. 200 pezzi), ma che permette già di verificare la validità delle scelte di metodo operate.

Il progetto informatico che consiste nella registrazione di ogni singolo atto membranaceo, attraverso l'utilizzo del programma fornito dalla CEI per gli archivi ecclesiastici, prevede la compilazione di una scheda "unità archivistica" per ciascun pezzo digitalizzato (nel suo recto e verso). Un' immediato collegamento tra le schede di contenuto e la riproduzione digitale delle pergamene, permette di reperire più facilmente il pezzo interessato nonché di poterlo leggere con più semplicità rispetto agli originali. Il programma è inoltre predisposto per una accurata opera di indicizzazione di persone, luoghi ed istituzioni menzionati nel testo del regesto, distinguendo tra forme originali presenti nel testo, titoli di cui sono portatori, ruolo svolto nel documento e infine forme standardizzate (definite Entità), a cui possono essere ricondotte diverse varianti.

Tracciato seguito nella compilazione della scheda FONDO -Archivio Mensa Vescovile di Bergamo-

sec. X - sec.XIX

Tipologia varia: cfr. schede serie

Produzione: Bergamo, Vescovado, dal sec. X al sec. XIX.

Conservazione: Bergamo, Vescovado, dal sec. X al sec. XIX.

Descrizione del contenuto: Documentazione relativa a proprietà fondiarie e diritti di esazione di varia natura spettanti al Vescovado.

Serie comprese:

1) *Diplomata seu lura Episcopatus* (DIE) : fondo pergameneo ordinato nel 1850 ca. dall'abate **Pietro Antonio Uccelli**, con produzione di regesti dei singoli documenti, in latino, ordinati per ambiti territoriali tendenzialmente corrispondenti alle "curie" documentate dal "Rotulum Episcopatus Bergomi" del 1258.

2) "Rotulum Episcopatus Bergomi" (cartulario) del 1258, codice mutilo.

3) "Libri Censuali": registri dei fitti e dei censi in cera pagati alla Mensa Vescovile; ordinati cronologicamente (secc. XIV-XVIII), comprendenti anche materiale tipologicamente diverso; in corso di studio.

4) La parte più recente della documentazione cartacea (amministrazione di alcune aziende agricole dal XVI al XIX secolo) descritta con inventario sommario da Vincenzo Marchetti (anni '90 del XX secolo).

Strumenti di corredo: secc. XIX-XX

Riproduzioni: disco ottico, parziale, consultazioni sospese.

Tracciato seguito nella compilazione della scheda SERIE -*Diplomata seu Iura Episcopatus*-

sec. X - sec. XVI

Descrizione del contenuto: Il fondo pergameneo che costituisce la serie 1 dell'Archivio è la parte residua della documentazione in fogli sciolti di pertinenza della Mensa Vescovile, identificata e descritta come "*Diplomata seu Iura Episcopatus*" (DIE) già nel sec. XIX dall'abate Pietro Antonio Uccelli: il riferimento ai suoi Quaderni manoscritti, dove sono descritti 188 pezzi, con brevi regesti (uno per pezzo, anche qualora su un unico pezzo siano scritti più atti o in presenza di documenti allegati), è indispensabile per la corretta attribuzione al volume (faldone) I o al volume II, che risulta già parzialmente sconvolta nelle edizioni delle *Pergamene degli Archivi di Bergamo*, voll.I-II/1-2 (Bergamo, 1988-2000). Oltre ai regesti dell'Abate Uccelli, sui Quaderni compaiono altre annotazioni, forse di mano dello stesso, o di poco posteriori, perlopiù correzione della data.

In precedenza, i pochi documenti di questo fondo editi da Mario Lupo erano indicati come tolti "ex Archivio Interni Episcopatus", suddiviso in fascicoli designati da una lettera maiuscola: di tali antiche segnature non si ha traccia sui documenti.

Si tratta perlopiù di documenti non confluiti nel "Rotulum Episcopatus Bergomi", cartulario del 1258, in gran parte perchè posteriori a questo; vi sono però anche casi di documenti conservati in originale e riassunti anche nel "Rotulum". E' probabile che la realizzazione del "Rotulum" abbia coinciso con un riordino complessivo delle pergamene della Mensa Vescovile, e ne abbia anche consentito la dispersione, appunto in quanto ormai trascritte, seppure in forma sintetica. Documenti più antichi sulle proprietà vescovili (secc. VIII-Xin.) sono conservati tra le pergamene dell'Archivio Capitolare, perché risalenti ad un periodo anteriore alla fondazione delle due canoniche (S. Vincenzo: a.897 ; S. Alessandro: ante 954), e dunque alla definizione della Mensa Vescovile come un corpo separato da quello delle proprietà delle due Cattedrali, con conseguente separazione dei filoni documentari.

Le pergamene presentano in genere a tergo un regesto in latino del sec. XVII-XVIII. La numerazione data dall'Uccelli consiste nel solo numero interno al faldone, annotato sul recto del documento, in alto a destra, in cifre molto piccole; nel sec. XX è stata riportata anche a matita sulla parte bassa recto. La segnatura Uccelli è comunque da considerarsi vincolante, poiché tale recente ripetizione a matita non sempre è corretta.

La numerazione dei pezzi è dunque basata sull'ordine geografico/cronologico dato nei regesti dell'Abate Uccelli, peraltro non sempre corretto. Nel volume I erano distinte le sezioni: 1. "Bergamum." (docc.1-12) , 2. "S. Gratae, Burgi Canalis, Burgi S. Stephani" (docc.13-20) ; 3. "Vicinia S. Laurentii" (doc. 21); 4. "Burgi Palatii, Curtis Murgulae et Redonae" (dooc.22-43); 5. "Gorle" (docc.44-60); 6."Comenduni" (docc.61-62);7. "Decentiani" (docc.63-69); 8."Vertue" (docc.70-74); 9. "Castionum" (doc.75); 10. "Honoris, Songavatii, Ceretes" (docc.76-84); 11. "Clusoni" (docc.85-86); 12."Martinengi" (docc.87-89); 13."In territorio Cremonensi" (docc.90-96). Nel volume II le sezione: 1."Lemen" (Almenno e Valle Imagna) (docc.1-21) e 2. "Aedexie", divise in "membranae ad fodinas spectantes", cioè pergamene relative alle miniere (docc.22-47) e in "membranae circa possessus", relative ad altri aspetti del patrimonio (docc.48-92).

Stato di conservazione: Pergamene rilegate singolarmente con una fascia di carta in 4 contenitori ad anelli, 2 per ciascuno dei 2 faldoni storici in cui erano state collocate con l'inventario Uccelli, e che mantengono ancora la numerazione dei pezzi che avevano in essi: vol. I,1,2,3,4... e vol. II,1,2,3,4...

Rimandi a documentazione correlata: "Rotulum Episcopatus Bergomi", 1258
Archivio Capitolare, Pergamene

CEIAR 1.3.1

Schede Modifica Strumenti Imposta Vai a Database ?

Fondi archivistici Insiemi fisico-gestionali

Tutti

Tutti

- Archivio Curia Vescovile di Bergamo
- Archivio Tribunale Ecclesiastico di Bergamo
- Archivio Mensa Vescovile di Bergamo
 - DIE
 - serie: "Diplomata seu Iura Episcopatus"
- Archivio Capitolare di Bergamo
- Archivi Privati
- Archivi Parrocchiali

Unità Archivistiche

- 1/1_01: Donazione (0986 set.)
- 2/1_02: "Breve recordationis de discordia" (1146 mag. 01)
- 3/1_03: Investitura in perpetuo (1180 nov. 11)
- 4/1_04: Vendita (1193 dic. 29)
- 5/1_05: Investitura in perpetuo (1193 dic. 28 - ca. sec. XIII)

Aggregazione logica serie: "Diplomata seu Iura"

Identificazione Contesto Descrizione di contenuto Descrizione del materiale

Descrizione del materiale

Descrizione esterna

Le pergamene presentano in genere a tergo un regesto in latino del sec. XVII-XVIII

Interventi di conservazione realizzati 1 di 1

Tipologia	Descrizione
rilegatura	Faldoni con anelli
Datazione/periodicità	Attribuzione/responsabilità
1990 ca.	Archivio Curia Ve
Attribuzione/esecuzione	

Stato attuale di conservazione

Leggibilità

buona

Descrizione

Pergamene rilegate singolarmente con una fascia di carta in 4 contenitori ad anelli

Interventi di conservazione da realizzare 0 di C

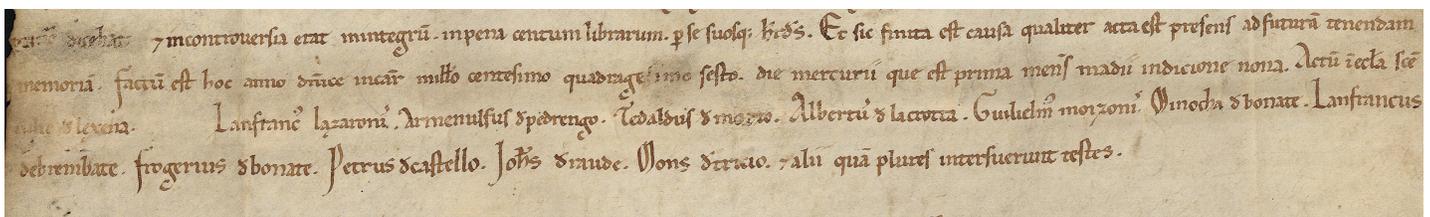
Ubicazione attuale 0 di C

Modello di scheda SERIE di CeIAR

Tracciato seguito nella compilazione della scheda UNITA' – es. "Breve recordationis de discordia"-

Identificazione:

Segnatura: 2/1_02 > Diplomata seu Iura Episcopatus > Archivio Mensa Vescovile
Estremi cronologici: 1146/05/01 (sec. XII, secondo quarto).



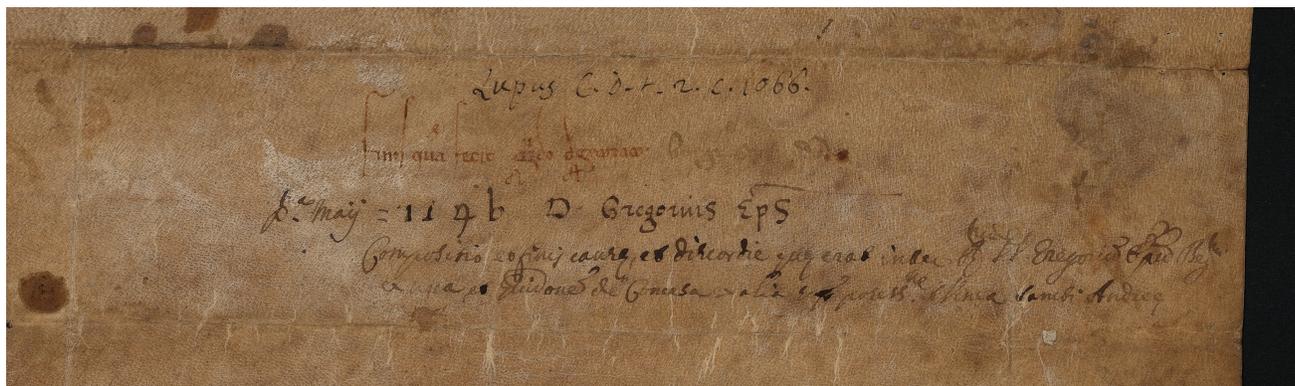
Particolare del recto della pergamena in cui compare la datazione topica e cronica

Descrizione materiale:

Definizione: foglio membranaceo

Dimensioni: mm 442 x 345

Descrizione esterna: attergato coevo : *Finis quam fecit Guido Dei gratiam*, cui segue: *burgi Sancti Andree*, aggiunto nel sec. XIV.



Particolare del verso della pergamena con attergato coevo

Descrizione del contenuto:

Intitolazione originale: "Breve recordationis de discordia"

Intitolazione attribuita: Arbitrato [= natura giuridica dell'atto]

Tipologia documentaria: atto notarile

Regesto:

"in ecclesia Sancte Iulie de Lexena" (1)

Gregorio vescovo di Bergamo e Guidone de Concesa sono convenuti per un arbitrato in Guarnerio, avvocato della Chiesa di Bergamo e in Lanfranco Turrico "de Melsate", i quali han scelto come assessori i giudici Adamo Bosonis e Gezone Vavrense. La lite verte sul possesso di terre in Rosciano (2) e in "Vinea Sancti Andrei" o Vitedoga (3), che Guidone asserisce essere in possesso della sua famiglia ininterrottamente da quarant'anni. Tra i testi prodotti dalle parti ve ne sono anche alcuni che fanno riferimento al vescovo Ambrogio [+1133] e alla scomunica del vescovo Arnolfo [avvenuta nel 1098]. In fine Guidone riconosce i diritti del Vescovado e compie remissione dei detti beni.

(SN) Adamo "causarum patronus" su richiesta delle dette "potestates" presenza e sottoscrive.

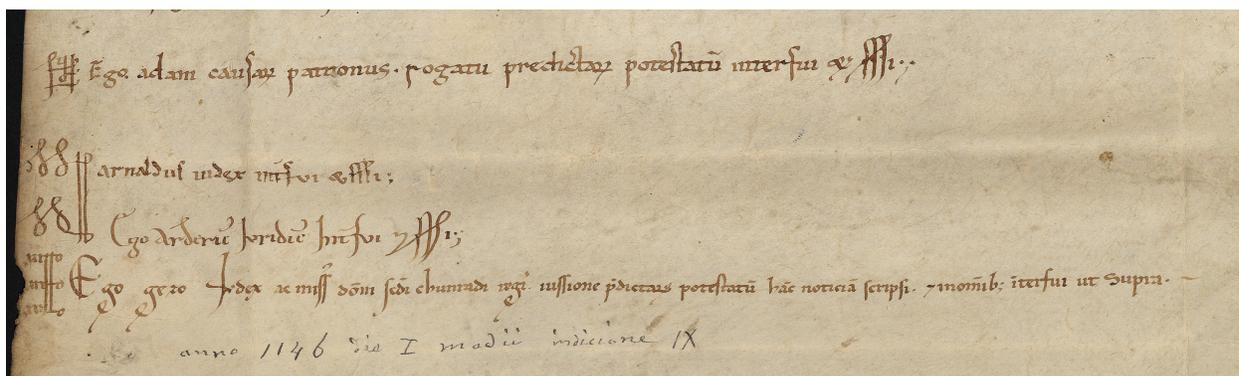
(SN) Arnaldo giudice presenza e sottoscrive.

(SN) Arderico "iuridicus" presenza e sottoscrive.

(SN) Gezone giudice e messo di re Corrado II redige e sottoscrive.

NOTE:

- 1) Lesina, abitato scomparso presso il torrente omonimo, in territorio di Bonate Sotto.
- 2) Fraz. del com. di Ponteranica.
- 3) Località del suburbio.



Particolare del recto della pergamena con sottoscrizioni in calce al testo

Voci d'indice (esempi) (L = luogo, P = persona):

Tipo	Voce	Qualifica	Ruolo	Entità
L	Lexena		data topica	Bonate Sotto
L	Rosciano		ubicazione beni	Rosciano (Ponteranica)
P	Arnaldo	giudice	sottoscrittore	Arnaldo (giud.)
P	Bosonis Adamo	giudice	assessore	Bosonis Adamo
P	Gregorio	vescovo di Bergamo	convenuto	Gregorio (vesc.)
P	Guarnerio	avvocato della Ch.BG	arbitro	Guarnerio

Strumenti di corredo: Edizione (LUPO, Codex, II, c. 1065).